

Chies. Ist. arrendere protestò, che nel cedere alla
 di Piem. forza non s'intendea derogare alla sovranità
 Ping. Aug. de' suoi Duchi: Carlo III colmo di gloria,
 Taur. 1545.
 1553. e di sventure lasciò morendo l'esempio
 del suo valore, la fedeltà delle oppresse
 sue genti, i mal contrastati diritti sugli
 invasi suoi Stati, i fasti della Savoia a ven-
 dicare, un poderoso esercito a combattere
 per tutta eredità ad Emanuele Filiberto, che
 era lunge; questi, di chi ogni elogio
 sarebbe minore, vinse a s. Quintino il
 successore del nemico di suo padre, e di
 1560. vittoria, in vittoria tornò in patria Sovrano
 come Sol dopo Ecclisse. Titoli fatali d'an-
 1588. tiche discordie (62) Saluzzo, e Monferrato
 1611. richiamarono d'una, in altra guerra Carlo
 Emanuele. Giovava sciogliere il Piemonte

Filiberto vi fece le funzioni tutte di Generale, e di soldato; la vittoria fu piena, e la Città presa poco dopo. La battaglia delle Gravelline, chiamata il ritorno della fiera di s. Quintino, crebbe i suoi trionfi in Fiandra, ed aprì la via ai trattati di pace; ella fu conchiusa a Cambrai, e per parte del Duca si convenne, che Enrico settimo gli avrebbe restituiti gli Stati a riserva di Torino, Chieri, Pinérol, Civasso, Villafranca, che resterebbero ipotecate per Francia, finchè le ragioni di Luigia di Savoia fossero liquidate. Il matrimonio di Filiberto con Margarita di Francia stabilì questo trattato.

(62) Luigi di Saluzzo secondo di questo nome dopo d'aver prestato l'omaggio di fedeltà a Giolanta madre di Filiberto primo nell'anno 1486 fece dappoi de' suoi feudi nuovo omaggio a Carlo ottavo Re di Francia, che fondò così le ragioni di quella corona sopra tal Marchesato,